

**RIUNIONE DEL
PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO**

Verbale dell'11 giugno 2026

Il giorno 11 giugno 2026 dalle ore 9:00 alle ore 17:00 si è riunito il PQA, Presidio della Qualità di Ateneo, con Prot/U – n. 003450 del 09/06/2026, in modalità telematica e asincrona per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1. Aggiornamento dei Documenti di Progettazione e dell'Analisi della Domanda di Formazione dei Corsi di Laurea in Filosofia ed Etica (L-5), Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19), Informatica per le Aziende Digitali (L-31), Scienze Pedagogiche (LM-85) – presa d'atto e verifica.**
- 2. Rapporti di Riesame Ciclico dei Corsi di Laurea in Filosofia ed Etica (L-5), Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19), Informatica per le Aziende Digitali (L-31), Scienze Pedagogiche (LM-85) – parere.**

Presenti:

- Prof. Francesco Peluso Cassese, Presidente del PQA;
- Prof. ssa Laura Sara Agrati, componente;
- Prof.ssa Carmelina Gugliuzzo;
- Prof. Gianluca Cavalaglio, componente;
- Prof. Paolino Fierro, componente;
- Prof. Gerardo Cringoli, componente;
- Dott. Gianluca De Benedictis, componente;
- Dott. Annibale Morsillo, rappresentante dei dottorandi;

Il PQA ha concordato di avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale, dopo aver accertato che ciascun componente è dotato di casella di posta elettronica e ne fa uso esclusivo e protetto.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante la Dott.ssa Alessandra De Sio; presiede il Presidente, Prof. Francesco Peluso Cassese.

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 9:05.

La documentazione relativa ai Corsi di laurea stata trasmessa dall'Ufficio Programmazione Didattica all'Ufficio di Supporto al PQA, che ha provveduto a inoltrarla ai componenti del Presidio.

Al PQA sono stati inviati anche i Verbali delle tre CPDS di Facoltà, trasmessi dai relativi Presidenti di CPDS, quali evidenze del processo di Assicurazione della Qualità previsto dal sistema AVA/ANVUR e a supporto delle attività di monitoraggio del PQA. Dei citati documenti si è tenuto conto nei commenti e pareri oggetto del presente verbale.

Le osservazioni dei componenti del PQA relative ai due punti all'ordine del giorno sono pervenute nei giorni precedenti la presente riunione tramite posta elettronica e sono state condivise nell'ambito dei seguenti sottogruppi di lavoro:

- **Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche - LM85:** affidato al Prof. Francesco Peluso Cassese e alla Prof.ssa Laurea Sara Agrati;
- **Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione - L19:** affidato al Prof. Gianluca Cavalaglio e al Dott. Gianluca De Benedictis;
- **Corso di Laurea in Informatica per le aziende digitali - L31:** affidato al prof. Paolino Fierro e al Dott. Annibale Morsillo;
- **Corso di Laurea in Filosofia ed etica - L5:** affidato alla Prof.ssa Carmelina Gugliuzzo e al Prof. Gerardo Cringoli.

Si passa al primo punto all'ordine del giorno.

- ❖ **Punto 1) all'odg – Aggiornamento dei Documenti di Progettazione e dell'Analisi della Domanda di Formazione dei Corsi di Laurea in Filosofia ed Etica (L-5), Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19), Informatica per le Aziende Digitali (L-31), Scienze Pedagogiche (LM-85) – presa d'atto e verifica;**

Di seguito i commenti per ogni Corso di Studi:

- **Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche - LM85:**

COMMENTO SUL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE

La presente relazione esamina la coerenza del Documento di Progettazione del Corso di Studio LM-85 – Scienze Pedagogiche (a.a. 2026/2027) con le Linee Guida per la Proposta di Corsi di Studio di Nuova Istituzione e Revisione di CdS Esistenti del Presidio della Qualità UniPegaso, nel rispetto delle Linee Guida ANVUR e CUN. Il documento LM-85 illustra con chiarezza le motivazioni scientifiche, culturali e normative della revisione, richiamando il DM 1649/2023 e il DM 22/12/2023, la necessità di aggiornare i profili professionali, i risultati di apprendimento e i requisiti di ammissione, nonché il recepimento dei rilievi CUN e l'allineamento con le esigenze del mercato del lavoro. Questi elementi soddisfano pienamente quanto richiesto dalle Linee Guida, che prevedono una descrizione delle

modifiche, delle motivazioni e della loro sostenibilità. Il documento LM-85 attesta che è stata predisposta tutta la documentazione richiesta, comprendente il Documento di Progettazione aggiornato, l'Analisi della domanda formativa corredata dalle consultazioni documentate con le Parti Interessate, i verbali di GAV, CdS, CPDS e Comitato di Indirizzo, l'aggiornamento dei quadri SUA-CdS (A2, A4, B1) e la revisione del piano di studi, dei profili professionali e dei risultati di apprendimento. La tracciabilità delle riunioni e dei verbali è particolarmente dettagliata e conforme alle richieste ANVUR. Sono presenti i documenti per la progettazione del corso di studio. Vi è Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze. Risulta presente una sezione riferita all'orientamento dello studente. Il documento rispetta i principi di coerenza esterna, grazie all'analisi del mercato del lavoro (Excelsior, Almalaurea, INAPP) e al confronto con stakeholder nazionali e internazionali; coerenza interna, con una chiara articolazione dei risultati di apprendimento secondo i descrittori di Dublino; coerenza operativa, con evidenza di risorse, tirocinio, laboratori e aggiornamento dell'offerta formativa. Il recepimento dei rilievi CUN e la riformulazione dei requisiti di accesso confermano la piena aderenza al processo di accreditamento. Il Documento di Progettazione LM-85 risulta pienamente coerente con le Linee Guida UniPegaso e con le Linee Guida ANVUR/CUN per la revisione dei Corsi di Studio. La progettazione è completa, trasparente, ben documentata e allineata ai requisiti di qualità previsti dal DM 1154/2021. Il percorso di revisione appare solido, motivato e supportato da un processo di consultazione ampio e metodologicamente corretto.

COMMENTO SULL'ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

Il documento di Analisi della domanda di formazione del Corso di Studio LM-85 è coerente con le linee guida dell'Ateneo. Include gli obiettivi formativi, la struttura del CdS, le analisi svolte e le attività di consultazione e ascolto delle parti sociali. Queste attività, condotte nel rispetto delle linee guida di Ateneo, si articolano in tre direttrici principali: la consultazione diretta delle parti interessate tramite questionari, gli incontri con il Comitato di indirizzo e l'analisi documentale supportata da studi di settore. Il documento illustra inoltre le policy di Ateneo per l'analisi della domanda di formazione, considerate un elemento essenziale della programmazione didattica. Tali policy promuovono il coinvolgimento dell'intera comunità dei soggetti interessati all'azione formativa dell'Ateneo. Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità ne coordinano lo svolgimento in modo continuativo durante l'anno. Il documento presenta correttamente le tre sezioni che, secondo le linee guida, i CdS devono predisporre e aggiornare periodicamente:

1. analisi documentale, completa di sottoparagrafi e relative fonti;
2. benchmarking dell'offerta formativa del corso di laurea, con indicazione delle fonti di riferimento;
3. esiti degli incontri di co-progettazione e delle indagini sul campo con le parti sociali ed economiche, comprensivi dei due sottoparagrafi previsti.

Nel complesso, i tre paragrafi includono tutte le sottosezioni richieste dalle linee guida. Essi riprendono infatti lo schema previsto per la compilazione e riportano i collegamenti alle fonti ISTAT, garantendo coerenza con le indicazioni metodologiche fornite. Alla fine del documento, compaiono correttamente tutti i riferimenti formativi.

Sono presenti i riferimenti alla somministrazione di questionari per le parti interessate.

- **Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione - L19:**

COMMENTO SUL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE

Il Documento di Progettazione del Corso di Studio L-19 presenta un impianto metodologico complessivamente coerente con le indicazioni ministeriali derivanti dall'adeguamento alle nuove classi di laurea e con le procedure di Assicurazione della Qualità adottate dall'Ateneo. Il processo di riprogettazione appare adeguatamente supportato da attività di consultazione con le Parti Interessate, dall'analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali e dal confronto con il Comitato di Indirizzo.

Si apprezza in particolare l'attenzione posta alla coerenza tra obiettivi formativi, profili professionali in uscita e risultati di apprendimento attesi, nonché il rafforzamento delle componenti professionalizzanti attraverso laboratori, tirocinio e sviluppo delle competenze digitali. Positiva risulta inoltre la definizione dei due curricula, che consente una maggiore focalizzazione sui diversi ambiti professionali di riferimento.

Permangono margini di miglioramento relativamente alla definizione di indicatori e target utili a monitorare l'efficacia delle innovazioni introdotte e l'impatto delle azioni di miglioramento nel medio periodo. Nel complesso, il documento evidenzia una progettazione consapevole e ben argomentata, coerente con i fabbisogni del settore educativo e socio-pedagogico e adeguata agli obiettivi formativi qualificanti della classe L-19.

COMMENTO SULL'ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

Il documento di Analisi della Domanda di Formazione del CdS L-19 risulta complessivamente ben strutturato e coerente con le indicazioni previste per la progettazione e il monitoraggio dell'offerta formativa. L'analisi integra efficacemente fonti documentali qualificate (ISTAT, AlmaLaurea ed Excelsior) con gli esiti delle consultazioni svolte con un ampio e diversificato gruppo di Parti Interessate, rappresentative del mondo educativo, scolastico, associativo e del terzo settore. Particolarmente apprezzabile risulta il collegamento tra i fabbisogni occupazionali emergenti, le competenze richieste dal mercato del lavoro e il processo di aggiornamento dell'ordinamento didattico, con specifica attenzione al rafforzamento delle attività laboratoriali, del tirocinio curriculare e delle competenze trasversali e digitali. Il benchmarking nazionale e l'analisi degli indicatori occupazionali confermano inoltre la rilevanza e l'attualità del percorso formativo.

Debolezze e criticità: Permangono margini di miglioramento nella definizione di indicatori quantitativi utili a misurare nel tempo l'efficacia delle azioni intraprese e l'impatto delle consultazioni sul processo di progettazione del Corso di Studio.

Nel complesso, il documento evidenzia un adeguato livello di approfondimento e fornisce un quadro convincente della coerenza tra domanda di formazione, obiettivi formativi e sbocchi professionali del CdS.

▪ **Corso di Laurea in Filosofia ed etica - L5**

COMMENTO AL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE

Il documento è, sotto il profilo sostanziale, vicino alle best practice nazionali: integra dati SMA, razionale della revisione, architettura curricolare, didattica telematica, monitoraggio e contributo degli attori AQ. Proprio per questo, le criticità formali presenti pesano di più, perché incidono su un documento che altrimenti costituirebbe il vero asse portante del fascicolo progettuale. L'allineamento AVA3 è molto buono e copre quasi tutto lo spettro del modello: D.CDS.1 per consultazioni, profili e struttura del CdS; D.CDS.2 per orientamento, ingresso, percorsi flessibili, verifica degli apprendimenti e specificità del telematico; D.CDS.3 per docenza, tutorato, materiali e servizi; D.CDS.4 per monitoraggio e revisione. In particolare, la descrizione di DE, DI, forum, quiz, attività sincrone e supporto tutoriale è coerente con le richieste nazionali per i corsi a distanza. Il primo punto di forza è la centralità delle evidenze: il documento usa i dati di andamento del CdS per giustificare la revisione, richiamando crescita degli iscritti, criticità sulla progressione e inattività, ma anche tenuta della regolarità in uscita. Il secondo è la coerenza interna dell'architettura curricolare, con quattro curricula chiaramente riconoscibili, incluso quello comparativo/interculturale. Il terzo è la robustezza della sezione telematica, che rende esplicite quantità e modalità della didattica erogativa e interattiva, facendo emergere una progettazione non meramente trasmissiva.

Debolezze e criticità: L'indice presenta numerosi errori di segnalibro; nel testo compare la data impossibile del 29/02/2026; le informazioni di tracciabilità non sono sempre coerenti; nella parte sul monitoraggio compare l'espressione "Presidio di Qualità del CdS", che non è la denominazione più corretta in ottica AVA3, dove conviene distinguere nettamente PQA di Ateneo, CdS, Gruppo AQ/GAV, CPDS e NdV. Sul piano sostanziale, inoltre, la platea degli stakeholder diretti appare ancora più forte sul versante culturale/editoriale/accademico che non su quello HR, IA, servizi, terzo settore e pubblica amministrazione, cioè proprio negli ambiti dichiarati come sbocchi. Il rischio è chiarissimo: un documento forte nella sostanza ma vulnerabile nella forma. In valutazione esterna questo produce spesso un effetto paradossale: si riconosce la qualità del progetto, ma si segnalano debolezze di presidio documentale, controllo di versione e chiarezza organizzativa, con impatto negativo sulla percezione di maturità del sistema di AQ del CdS.

Nel breve termine: revisione editoriale totale; eliminazione degli errori di bookmark; correzione di tutte le date; introduzione di una tabella iniziale di *versioning* e di una matrice "evidenza-decisione-modifica di ordinamento"; sostituzione della terminologia impropria di governance con assetto di AQ corretto. Nel medio termine: annualizzare la manutenzione del documento, facendone la base unica di coerenza tra RAD, SUA, syllabi, Analisi della

Domanda e RRC; rafforzare la rappresentatività esterna con almeno un cluster stabile su HR/organizzazione, un cluster su digitale/IA e un cluster su istituzioni culturali e terzo settore. Metriche da monitorare: Numero di errori formali residui; presenza di *change log* e matrice delle decisioni; numero di stakeholder per area professionale; quota di insegnamenti con DI e verifiche formative tracciate; numero di tutor in rapporto agli iscritti; tasso di utilizzo dei servizi bibliotecari e delle attività interattive.

In conclusione, il PQA considera il Documento di Progettazione un impianto solido e ben orientato agli standard AVA3, particolarmente apprezzabile per l'uso delle evidenze e per la definizione del modello didattico telematico. Si richiede tuttavia una revisione redazionale e di controllo documentale immediata, finalizzata all'eliminazione di errori formali, al recupero della piena tracciabilità delle decisioni progettuali e alla chiarificazione dell'assetto di governance di AQ del CdS.

COMMENTO ALL'ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

Il documento è utile, metodologicamente sensato e ben orientato sul piano della triangolazione delle fonti: dati indiretti, benchmarking e consultazione diretta. Il suo limite principale è la ridotta ampiezza della consultazione diretta e la presenza di alcune incoerenze cronologiche, che ne diminuiscono la forza probatoria proprio nel passaggio più delicato: trasformare la domanda di formazione in legittimazione esterna della revisione del CdS. Il documento presidia in modo convincente soprattutto D.CDS.1.1 e D.CDS.1.2, perché ricostruisce la domanda formativa, i profili professionali e l'interlocuzione esterna che dovrebbe giustificare la nuova configurazione del CdS. Contribuisce inoltre a D.CDS.4.1, cioè al riesame e miglioramento fondato sull'ascolto strutturato delle parti interessate. Tre aspetti sono particolarmente positivi. Primo, la triangolazione delle fonti è corretta: Excelsior, ISTAT, AlmaLaurea, benchmarking nazionale e regionale, consultazione degli stakeholder e ascolto della componente studentesca. Secondo, la parte di benchmarking rende leggibile il posizionamento del CdS dentro la classe L-5, anche in rapporto alla specificità telematica e al contesto campano. Terzo, il documento esplicita il nesso tra osservazioni CPDS/studenti e scelta di introdurre il nuovo curriculum comparativo, mostrando che la revisione non nasce da una mera intenzione identitaria, ma da un'esigenza discussa.

Debolezze e criticità. Il limite più importante è la ristrettezza del campione diretto: il questionario risulta fondato su quattro stakeholder e 32 risposte complessive, con esito molto positivo ma statisticamente e rappresentativamente ancora debole per sostenere da solo una modifica significativa. Inoltre, le componenti consultate sono prevalentemente accademiche, editoriali e culturali; risultano meno visibili soggetti del mondo HR, dei servizi, delle professioni digitali, della PA, del terzo settore e, soprattutto, datori di lavoro di laureati o alumni. Sul piano formale, il documento contiene la data impossibile del 29/02/2026 e una possibile incoerenza (da verificare) nelle date delle consultazioni, richiamate in punti diversi come 11/01/2026 e 11/02/2026. Nel breve termine: sanare tutte le incoerenze redazionali e cronologiche; allegare un prospetto con numero di stakeholder, area di appartenenza, data, strumento usato, sintesi

del contributo e decisione conseguente; ampliare immediatamente il panel con almeno datori di lavoro, servizi culturali, HR/organizzazione, digitale/IA e terzo settore. Nel medio termine: rendere annuale il panel di ascolto, con una quota minima di interlocutori per ciascun cluster professionale, e affiancare al questionario una parte qualitativa più strutturata con evidenza di suggerimenti accolti, non accolti e motivazione. Metriche da monitorare: Numero di stakeholder consultati; numero di cluster professionali coperti; percentuale di alumni/employer presenti nel panel; tasso di risposta ai questionari; percentuale di osservazioni recepite; tempo medio di aggiornamento del documento; coerenza annuale tra domanda rilevata e interventi di manutenzione del CdS.

In conclusione, il PQA valuta positivamente l'impianto metodologico dell'Analisi della Domanda si raccomanda tuttavia di rafforzare la rappresentatività della consultazione diretta, ampliando il numero e la varietà dei soggetti coinvolti, e di consolidare la tracciabilità del documento mediante la correzione delle incongruenze cronologiche e la sistematizzazione del nesso tra contributi esterni raccolti e modifiche effettivamente introdotte nel progetto formativo.

- **Corso di Laurea in Informatica per le aziende digitali – L31**

COMMENTO ALL'ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

Si prende atto dell'aggiornamento dell'Analisi della domanda di formazione del CdS L31 "Informatica per le Aziende Digitali". A seguito della verifica il documento presenta un impianto complessivamente conforme alla struttura attesa dal modello AVA 3.

Debolezze e criticità: Potrebbe essere utile aggiungere al paragrafo 1.1: il nome e la classe del CdS; la lingua di erogazione della didattica; la modalità di svolgimento; la durata in anni; i crediti formativi universitari; la sintesi di altri elementi generali desumibili dalle sezioni A4.a, A4.b, A4.c della SUA.

Il paragrafo 1.3 potrebbe essere rivisto sulla base delle linee guida possibilmente riducendo anche le eventuali ripetizioni. Potrebbe essere opportuno aggiungere la parte sul Benchmarking dell'offerta formativa del corso di laurea. Infine emerge una diversa composizione del Comitato d'Indirizzo tra l'Analisi della domanda e il documento di progettazione.

COMMENTO AL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE

Il documento presenta un impianto complessivamente conforme alla struttura attesa dal modello AVA 3 – definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS, esperienza dello studente, risorse, monitoraggio e revisione – e dà conto in modo adeguato del processo di riprogettazione che ha condotto all'introduzione del quarto curriculum "Bioinformatica & Digital Health". È apprezzabile la ricostruzione documentata dell'iter di consultazione (incontri con le Parti Sociali del 10 e 18 febbraio 2026; ruolo del GAV, della CPDS e del Comitato di Indirizzo, nominato con D.R. n. 1110 del 03/12/2024), l'ancoraggio

dell'analisi della domanda a fonti riconosciute (Sistema Informativo Excelsior 2025-2029, AlmaLaurea – rilevazione 2024, Future of Jobs Report 2025) e la declinazione dei risultati di apprendimento secondo i descrittori di Dublino, con esemplificazione a livello di scheda di insegnamento.

Debolezze e criticità: Il documento sconta in misura significativa gli effetti di una redazione per stratificazioni successive: si rilevano incongruenze sostanziali nei piani di studio – i totali CFU di quasi tutte le annualità successive alla prima non quadrano con i valori dichiarati – nonché residui evidenti di copia-incolla da documenti di altri Corsi di Studio, incoerenze interne sui parametri di didattica erogativa e interattiva e una sistematica disomogeneità terminologica. Nessuna di tali criticità è insanabile, ma nel loro insieme esse compromettono l'affidabilità documentale richiesta in sede di valutazione (PEV/NdV) e richiedono una revisione redazionale completa prima dell'approvazione definitiva. Si riportano le seguenti osservazioni di merito per sezione:

- *Premessa e Sezione 1 – Profili culturali e professionali e architettura del CdS:* La motivazione della revisione è argomentata e ben raccordata agli esiti della SMA e delle consultazioni; il periodo introduttivo sui dati SMA risulta tuttavia sintatticamente incompleto e logicamente non concluso (“alcuni dati presi in esame per la SMA [...] mostrava la necessità...”): il soggetto plurale regge un verbo singolare e manca la proposizione principale. Il confronto sugli iscritti è inoltre autoreferenziale: si afferma che il massimo degli iscritti alle L-31 telematiche è pari a 596 “essendo Pegaso unica L-31 digitale”, il che equivale a confrontare il Corso con sé stesso; si dichiara altresì la costanza degli iscritti “nei due anni indicati” elencando però tre annualità. Le descrizioni dei quattro curricula sono ripetute integralmente tre volte (premessa, § 1.2.a, § 1.2.d): se ne suggerisce la razionalizzazione mediante rinvio interno. Un punto sostanziale riguarda il curriculum Digital Education & Gaming, la cui descrizione è palesemente mutuata da un percorso di Data Science (“si concentra sull’analisi e l’interpretazione dei dati per estrarre informazioni significative e supportare le decisioni aziendali”; “applicazioni della data science in diversi settori”), in evidente dissonanza con la denominazione e gli obiettivi dichiarati. Analogamente, la declinazione dei descrittori di Dublino in premessa contiene riferimenti a sbocchi “nell’ambito educativo e culturale, alla gestione delle risorse umane, fino alla consulenza etica” che appaiono ereditati da un CdS di area umanistico-organizzativa più che da una laurea della classe L-31.

- *Piani di studio.* I totali per annualità dichiarati nelle tabelle (sempre 60 CFU) non corrispondono alla somma degli insegnamenti elencati. In dettaglio:

- Digital Transformation & Cybersecurity: II anno = 69 CFU effettivi (dichiarati 60); III anno = 42 CFU effettivi. Totale del triennio ricostruibile pari a circa 171 CFU, difforme dai 180 richiesti.
- Digital Education & Gaming: II anno = 69 CFU, con l’insegnamento “Diritto e etica delle nuove tecnologie” (IUS/01, 6 CFU) duplicato su due righe e con l’assenza di “Reti di calcolatori e Cybersecurity”; III anno = 48 CFU, con una riga vuota in tabella che lascia supporre un insegnamento omesso.

- Artificial Intelligence: II anno = 75 CFU; III anno = 54 CFU.
- Bioinformatica & Digital Health: I anno = 39 CFU effettivi (dichiarati 60), con raccordo non chiarito rispetto al “Primo anno comune” da 27 CFU (27+39 = 66); II anno = 57 CFU; III anno = 63 CFU.
- Si raccomanda una verifica integrale della coerenza tabella per tabella, anche rispetto alla tabella di ordinamento (attività di base 30 CFU, caratterizzanti 60, affini 18-24, altre attività 27-33) e al range complessivo 156-207.

L'esperienza dello studente: La descrizione di orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro è completa e coerente con la Carta dei Servizi e con il Regolamento BES. Si rileva però una incoerenza interna sui parametri ANVUR di didattica erogativa e interattiva: a p. 38 la soglia ANVUR citata è di “minimo 5 h per CFU”, al § 2.6 diventa “minimo di 6h per CFU” e poche righe oltre “minimo di 7 h per CFU”. Il modello di Ateneo (7 ore per CFU, articolate in 5 di DE e 2 di DI) va riportato in modo univoco, distinguendolo dalla soglia minima ANVUR effettiva, e armonizzato con la scheda di insegnamento esemplificativa, che indica per la DI “un’ora dedicata” per CFU (contro le 2 del modello). Si segnala inoltre che l’insegnamento usato come esempio (“Programmazione distribuita e cloud computing”, ING-INF/05, 12 CFU) non compare in alcuna tabella di piano di studi: sarebbe preferibile esemplificare con un insegnamento effettivamente erogato. Più grave, nel paragrafo “Il valore aggiunto dell’E-Learning”, il riferimento allo studente che approfondisce le proprie conoscenze “in ambito di filologia moderna e comparata”: residuo testuale di altro CdS, da espungere.

Sezione 3 – Risorse del CdS Il quadro della docenza è descritto, ma con incoerenze temporali interne (“A maggio 2026 erano presenti [...] dopo gli inserimenti di febbraio 2026 saranno incardinati degli altri docenti”: il futuro è riferito a un evento anteriore al presente narrativo) e con riferimenti datati non aggiornati (Bilancio Preventivo 2022, seduta del NdV del 17 marzo 2022) che, in un documento aggiornato al 2026, andrebbero aggiornati o storicizzati esplicitamente. I §§ 3.2 e 3.3 recano il medesimo titolo (“Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica”), mentre il sommario assegna correttamente al § 3.3 la qualificazione del personale docente e la dotazione del materiale didattico: da riallineare. La tassonomia dei tutor è inoltre denominata in modo difforme tra il § 2.1 (tutor disciplinari / di CdS / tecnici), il paragrafo “Tipologie e funzioni dei tutor UniPegaso” (tutor metodologico o di CdL / disciplinare / tecnologico) e il § 3.3: si raccomanda l’adozione di un’unica nomenclatura.

Sezione 4 – Monitoraggio e revisione del CdS :L’impianto è adeguato e coerente con lo schema dei processi AQ di Ateneo (SMA, Rapporto di Riesame Ciclico, Relazione annuale della CPDS, Relazioni di PQA e NdV). Si rileva unicamente il testo corrotto nella citazione del Regolamento del Corso di Studi (“cura la corrispondenza tra la normale degli studi”, verosimilmente “durata normale degli studi”) e lo scioglimento improprio dell’acronimo RRC come “Riesame Ciclico del Corso” anziché “Rapporto di Riesame Ciclico”.

Tabella dei rilievi

Si riportano di seguito, in forma tabellare, i rilievi puntuali emersi dall'esame del documento, con riferimento di pagina/sezione e tipologia. La colonna "Controdeduzioni GAV" è riservata alle osservazioni di riscontro del Gruppo di Assicurazione della Qualità.

N.	Riferimento	Descrizione del rilievo	Tipologia	Controdeduzioni GAV
1	Premessa, p. 4	Periodo sintatticamente incompleto e concordanza errata: "alcuni dati presi in esame [...] mostrava"; reggenza impropria "interagire efficacemente alle sfide"; "costante nei due anni indicati" seguito da tre annualità (2022, 2023, 2024).	Refuso / sintassi	
2	Premessa; § 0; § 1.2.a	Denominazione del quarto curriculum non uniforme: "Bioinformatica & Digital Health" negli elenchi, "Bioinformatica" nei titoli dei paragrafi descrittivi.	Incoerenza terminologica	
3	§ 0 e § 1.2.a (pp. 6, 14-15)	Descrizione del curriculum Digital Education & Gaming mutuata da un percorso di Data Science ("analisi e interpretazione dei dati per supportare le decisioni aziendali"; "applicazioni della data science"); incoerenza con denominazione e obiettivi del curriculum.	Incoerenza contenutistica	
4	§ 1.1.a, p. 9	"Esigenze del mercato di lavoro" → "del lavoro"; frase "Questi spunti sono stati decisivi nella redazione del Riesame Ciclico del Corso (RRC)" priva di punto fermo e con scioglimento improprio dell'acronimo (Rapporto di Riesame Ciclico).	Refuso	

N.	Riferimento	Descrizione del rilievo	Tipologia	Controdeduzioni GAV
5	Piano di studi, p. 16	Tabella "Secondo Anno - Digital Transformation & Cybersecurity" etichettata in colonna "ANNO 1 COMUNE" anziché ANNO 2; totale dichiarato 60 CFU a fronte di 69 CFU effettivi.	Errore sostanziale (CFU)	
6	Piano di studi, p. 17	Terzo anno DTC: totale dichiarato 60 CFU a fronte di 42 CFU effettivi; intestazioni di tabella spezzate ("ANN O", "CF U").	Errore sostanziale (CFU)	
7	Piano di studi, pp. 17-18	Secondo anno Digital Education & Gaming: insegnamento "Diritto e etica delle nuove tecnologie" (IUS/01, 6 CFU) duplicato su due righe; totale dichiarato 60 vs 69 effettivi; assenza di "Reti di calcolatori e Cybersecurity" rispetto agli altri curricula.	Errore sostanziale (CFU)	
8	Piano di studi, p. 18	Terzo anno DEG: riga vuota in tabella (probabile insegnamento omissso); totale dichiarato 60 vs 48 effettivi.	Errore sostanziale (CFU)	
9	Piano di studi, p. 19	Artificial Intelligence: secondo anno 60 vs 75 effettivi; terzo anno 60 vs 54 effettivi; presenza al terzo anno di "Fondamenti di game design" e "Laboratorio di gaming" di dubbia coerenza con il profilo AI (probabile trascinamento dal curriculum DEG).	Errore sostanziale (CFU) / coerenza	
10	Piano di studi, pp. 20-21	Bioinformatica & Digital Health: primo anno 60 vs 39 effettivi, con raccordo non chiarito rispetto al "Primo	Errore sostanziale (CFU/SSD)	

N.	Riferimento	Descrizione del rilievo	Tipologia	Controdeduzioni GAV
		anno comune" da 27 CFU (27+39=66); secondo anno 60 vs 57; terzo anno 60 vs 51; "Elementi di fisiologia" con SSD INF/01 errato; refuso "SESC-S/01" → SECS-S/01.		
11	Ordinamento, p. 23	Sotto le attività caratterizzanti, dicitura "Totale attività base 60" → "Totale attività caratterizzanti".	Refuso	
12	§ 1.2.b, p. 26	Frase duplicata e spezzata: "Gli aspetti ritenuti più rilevanti nella ricerca di occupazione sono: l'ulteriore acquisizione di professionalità / Gli aspetti ritenuti più rilevanti...".	Refuso	
13	Premessa vs § 1.2.b (pp. 4, 26-28)	Orizzonte Excelsior citato come 2024-2028 in premessa e 2025-2029 nel corpo; fonti in calce alle figure datate ora 2025 (pag. 14) ora 2024 (pag. 30) per il medesimo rapporto Unioncamere.	Incoerenza fonti	
14	§ 1.2.a e § 1.2.d (pp. 14, 35)	Ripetizione tripla: "agli studenti e le studentesse e le studentesse".	Refuso	
15	§ 1.2.c, p. 33	"Si articolano su le seguenti tematiche" → "sulle".	Refuso	
16	§ 1.2.d, p. 35	"Necessarie per lo sviluppo algoritmo" → "sviluppo algoritmico" (ricorre due volte).	Refuso	
17	GANTT, p. 36	Periodo 3 (giugno-agosto 2026) e Periodo 4 (agosto-ottobre 2026) parzialmente	Incoerenza / refuso	

N.	Riferimento	Descrizione del rilievo	Tipologia	Controdeduzioni GAV
		sovrapposti; maggio 2026 non coperto; cella "3° TEL-DI renc e" corrotta.		
18	§ 1.2.e, p. 38; § 2.6, pp. 55-56	Soglie ANVUR DE+DI citate in modo difforme: "minimo di 5 h per CFU" (p. 38), "minimo di 6h per CFU" (§ 2.6) e "minimo di 7 h per CFU" (ibidem); refuso "coprano n minimo di 5 h" → "un minimo". Da armonizzare con il modello di Ateneo (7h = 5 DE + 2 DI).	Incoerenza sostanziale	
19	Scheda insegnamento, pp. 39-43	L'insegnamento esemplificativo "Programmazione distribuita e cloud computing" (ING-INF/05, 12 CFU) non compare in alcun piano di studi; la DI è quantificata in "un'ora per CFU" contro le 2 ore del modello; testo consigliato "RM. van Steen" → "M. van Steen"; blocco "Modalità di verifica dell'apprendimento" che riporta i contenuti della DI (slittamento di blocco).	Incoerenza / refusi	
20	§ 1.2.d (E-Learning), p. 44	Riferimento a conoscenze "in ambito di filologia moderna e comparata": residuo testuale di altro CdS, da espungere; il paragrafo è rubricato "d)" mentre il sommario lo indica come "f)".	Residuo copia-incolla	
21	§ 2.1, p. 46	"L'orientamento in in itinere viene dalle attività di formazione organizzate C.E.T.A.L." → duplicazione di	Refuso	

N.	Riferimento	Descrizione del rilievo	Tipologia	Controdeduzioni GAV
		"in" e preposizione mancante ("dal C.E.T.A.L.").		
22	§ 2.6, p. 55	"Le linea guida dell' ANVUR" → "Le linee guida".	Refuso	
23	§ 2.5, p. 60	Link al "Regolamento prova finale" che punta alla pagina ".../assicurazione-qualita/1-5" anziché alla pagina del CdS L-31.	Errore di collegamento	
24	§ 3.1, p. 62	Incoerenza temporale: "A maggio 2026 erano presenti [...] dopo gli inserimenti di febbraio 2026 saranno incardinati degli altri docenti" (futuro riferito a evento anteriore; costruito grammaticale da rivedere; numero dei docenti attesi non quantificato). Riferimenti datati: seduta NdV 17/03/2022, Bilancio Preventivo 2022.	Incoerenza temporale	
25	§ 3.3, p. 65	Titolo del § 3.3 duplicato rispetto al § 3.2 ("Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica"), difforme dal sommario, che assegna al § 3.3 la qualificazione del personale docente e la dotazione di materiale didattico.	Incoerenza struttura	
26	§ 4.1, p. 69	Testo corrotto nella citazione del Regolamento: "cura la corrispondenza tra la normale degli studi" (presumibilmente "durata normale degli studi").	Refuso	

N.	Riferimento	Descrizione del rilievo	Tipologia	Controdeduzioni GAV
27	Trasversale	Nomenclatura dei tutor non uniforme (tutor di CdS / di CdL / metodologico; tecnico / tecnologico) tra § 2.1, “Tipologie e funzioni dei tutor UniPegaso” e § 3.3; alternanza non governata CdS/CdL; maiuscole e spaziature incoerenti nelle tabelle; descrizioni dei curricula ripetute integralmente tre volte (premessa, § 1.2.a, § 1.2.d).	Uniformità redazionale	

Si passa al secondo punto all’ordine del giorno.

- ❖ **Punto 2) all’odg – Rapporti di Riesame Ciclico dei Corsi di Laurea in Filosofia ed Etica (L-5), Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19), Informatica per le Aziende Digitali (L-31), Scienze Pedagogiche (LM-85) – parere;**

Di seguito i commenti per Corsi di Studi:

- **Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche – LM85:**

L’aggiornamento del rapporto di riesame ciclico del Corso di Studio in Scienze Pedagogiche LM-85 evidenzia una significativa applicazione delle normative e dei documenti di riferimento. Si valuta positivamente l’aggiornamento delle consultazioni del gruppo di riesame, delle convocazioni delle parti interessate e delle successive riunioni, con una chiara indicazione dei temi trattati, nonché gli incontri svolti con regolarità nel corso del 2025 e del 2026. Risultano inoltre ben definiti gli acronimi adottati secondo le linee guida del Corso. Particolare rilievo assume l’indicazione puntuale dei soggetti coinvolti nella redazione del riesame ciclico, tra cui il collegio periferico, responsabile della gestione del CdS. Sono infine descritte in modo dettagliato le strutture relative ai requisiti di ammissione, all’assicurazione della qualità e ai commenti sugli indicatori. Il rapporto include inoltre obiettivi e azioni di miglioramento per il Corso, alcune già concluse e altre ancora in fase di avanzamento.

Nel complesso, l’aggiornamento del rapporto di riesame risulta complessivamente ben sviluppato, trasparente in ogni sua informazione e coerente con le linee guida di Ateneo. Il **giudizio espresso è positivo** sull’aggiornamento presentato.

- **Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione - L19:**

PARERE SULL'AGGIORNAMENTO DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

L'aggiornamento del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19) evidenzia un recepimento significativo delle osservazioni formulate nella precedente analisi, mostrando un generale rafforzamento dell'impianto autovalutativo e una maggiore maturità del sistema di Assicurazione della Qualità del Corso.

In particolare, si rileva positivamente l'ampliamento e l'aggiornamento delle consultazioni con le Parti Interessate, documentate anche attraverso ulteriori incontri svolti nel corso del 2025 e del 2026, che consentono di consolidare il collegamento tra offerta formativa, fabbisogni professionali e prospettive occupazionali. Appare inoltre migliorata la rendicontazione delle azioni correttive intraprese, con una descrizione più puntuale degli interventi realizzati e delle ricadute attese sul percorso formativo.

Di particolare rilievo risulta il completamento del processo di revisione dell'ordinamento didattico, sviluppato in coerenza con l'evoluzione normativa del settore e con le indicazioni provenienti dagli stakeholder. L'introduzione del tirocinio curriculare, dei laboratori professionalizzanti e il rafforzamento delle attività orientate allo sviluppo delle competenze trasversali rappresentano elementi che contribuiscono ad accrescere il carattere professionalizzante del Corso di Studio.

Debolezze e criticità: Permangono tuttavia alcuni aspetti suscettibili di ulteriore miglioramento. In particolare, le azioni di miglioramento continuano a essere formulate prevalentemente in termini qualitativi e descrittivi, mentre risulta ancora limitata la presenza di indicatori quantitativi, target misurabili e criteri di verifica dell'efficacia degli interventi programmati. Un ulteriore sviluppo del sistema di monitoraggio, fondato su obiettivi misurabili e indicatori di risultato, consentirebbe di rafforzare ulteriormente la capacità del CdS di valutare l'impatto delle azioni intraprese.

Si conferma inoltre l'opportunità di proseguire il monitoraggio degli esiti occupazionali dei laureati e degli effetti prodotti dalle recenti innovazioni ordinamentali e didattiche, al fine di verificare nel tempo la loro effettiva efficacia rispetto agli obiettivi formativi e professionali dichiarati.

Nel complesso, l'aggiornamento del Rapporto di Riesame risulta adeguatamente sviluppato, coerente con le osservazioni precedentemente formulate e caratterizzato da un evidente miglioramento della capacità di analisi e autovalutazione del Corso di Studio. Si esprime pertanto un **giudizio complessivamente positivo** sull'aggiornamento presentato,

raccomandando il consolidamento delle attività di monitoraggio attraverso l'adozione di indicatori maggiormente misurabili e orientati alla valutazione dei risultati conseguiti.

COMMENTO AL RAD DEL CDS

L'ordinamento didattico del Corso di Studio L-19 risulta coerente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe e adeguatamente allineato alle disposizioni introdotte dai DD.MM. n. 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023. La struttura del percorso formativo evidenzia una chiara corrispondenza tra obiettivi, risultati di apprendimento attesi, profili professionali e sbocchi occupazionali individuati. Particolarmente apprezzabile è l'articolazione del percorso nelle aree di apprendimento fondamentali, che integra solide basi teoriche con competenze metodologiche, progettuali e operative, valorizzando le attività laboratoriali e il tirocinio curriculare. Positiva risulta inoltre l'attenzione dedicata alle competenze trasversali, all'inclusione, alla digitalizzazione dei processi educativi e alla continuità formativa verso i percorsi magistrali.

Debolezze e criticità: Si suggerisce, in fase attuativa, di monitorare con continuità la coerenza tra risultati di apprendimento, contenuti degli insegnamenti e modalità di verifica, al fine di garantire il pieno conseguimento delle competenze previste.

Nel complesso, il RAD appare ben strutturato, coerente con le esigenze del settore professionale di riferimento e adeguato agli standard richiesti per l'accreditamento e la qualità della formazione universitaria. **Si esprime parere complessivamente positivo.**

- **Corso di Laurea in Filosofia ed etica - L5**

PARERE SULL'AGGIORNAMENTO DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO:

Il RRC è il documento che mostra in modo più diretto l'adozione del lessico e della struttura AVA3, essendo articolato nei quattro sotto-ambiti D.CDS.1-D.CDS.4 e concentrandosi sui principali nodi del CdS: progettazione, esperienza dello studente, risorse, riesame e miglioramento. Sul piano sostanziale, il documento individua criticità reali e pertinenti - in particolare studenti inattivi, progressione nel primo anno e internazionalizzazione debole - ma sul piano formale presenta residui di template e alcuni punti di incompletezza che ne abbassano la qualità valutativa complessiva. La copertura dei requisiti è buona. Il documento presidia correttamente D.CDS.1 sulla progettazione e ridefinizione del CdS, D.CDS.2 sull'erogazione e sull'esperienza dello studente, D.CDS.3 sulle risorse di docenza, tutorato e servizi, e D.CDS.4 sul riesame. Dal punto di vista dei processi di AQ, questa è una base corretta, perché l'accreditamento periodico richiede proprio una valutazione integrata di progettazione, erogazione, gestione delle risorse e revisione/miglioramento. Il RRC è apprezzabile per tre ragioni. Primo, non elude le criticità: il documento mette a fuoco l'aumento degli studenti inattivi, la debole progressione al primo anno e la bassa internazionalizzazione, senza ricorrere a letture autoassolutorie. Secondo, valorizza in modo corretto i flussi informativi interni - SMA, CPDS, consultazioni con studenti e stakeholder - mostrando una cultura del riesame non meramente formale. Terzo, propone linee di miglioramento coerenti con il profilo del CdS, come il rafforzamento

dei syllabi, l'accessibilità dei materiali, i gruppi di studio e l'ampliamento dei partenariati internazionali.

Debolezze e criticità. Nel RRC compaiono residui di template non rimossi - ad esempio la voce "Prof. (Eventuali altri docenti del CdS)" e la sezione della "Sintesi dell'esito della discussione" lasciata con istruzioni redazionali anziché con contenuti effettivi - oltre a un disallineamento delle date, perché le riunioni del Gruppo di Riesame risultano nel 2024 mentre il documento è approvato nel 2026. Inoltre, in almeno un punto strategico il documento riconosce la necessità di aumentare la capacità del corso di rispondere al sistema produttivo, ma conclude senza proporre azioni migliorative specifiche; questo indebolisce la chiusura del ciclo di AQ. Anche l'azione sull'internazionalizzazione, pur pertinente, è temporalmente troppo dilatata e poco strutturata rispetto alla gravità del problema. Nel breve termine, si raccomanda: pulizia editoriale completa del documento; correzione delle date e verifica di coerenza con i verbali; compilazione integrale della sintesi di approvazione; inserimento di almeno due ulteriori azioni di miglioramento su occupabilità/profili in uscita e internazionalizzazione, con baseline, target, responsabile e scadenza. Nel medio termine, il RRC dovrebbe diventare il documento-capofila del fascicolo di AQ del CdS, contenendo una matrice che colleghi criticità, fonti, decisioni, azioni, indicatori e verifica ex post. *Metriche da monitorare:* Si Suggerisce un monitoraggio su: iC30_T e iC30bis_T per inattività e bassa produttività; iC13 o indicatore equivalente sulla progressione del primo anno; numero di partenariati attivi e CFU conseguiti all'estero; percentuale di insegnamenti con syllabi revisionati secondo verbi di azione/Dublino; numero e tasso di partecipazione a gruppi di studio/tutorato; evidenza di follow-up delle azioni approvate nel Consiglio di CdS.

In conclusione, il PQA apprezza la struttura del Rapporto, sostanzialmente coerente con i sotto-ambiti AVA3, e la capacità del CdS di individuare con chiarezza le principali criticità relative a progressione delle carriere, inattività studentesca e internazionalizzazione. Si invita tuttavia il CdS a procedere a una revisione redazionale rigorosa del documento, eliminando residui di template e incoerenze cronologiche, e a rafforzare la chiusura del ciclo di miglioramento, traducendo tutte le criticità prioritarie in azioni corredate da responsabilità, target verificabili e tempi di attuazione. **Si esprime parere complessivamente positivo.**

COMMENTO AL RAD:

Il RAD presenta una buona intelaiatura ordinamentale e una descrizione sostanzialmente coerente di obiettivi formativi, aree di apprendimento, descrittori di Dublino e profili in uscita. La criticità maggiore non concerne l'idea del corso, ma la tenuta pubblica e la leggibilità del documento come RAD di modifica, perché la sezione sulle consultazioni rimane in larga parte ancorata all'impianto 2020-2021 e non valorizza con sufficiente evidenza il percorso di revisione oggi richiamato negli altri documenti. Il RAD è primariamente riconducibile al sotto-ambito D.CDS.1, in particolare alla progettazione del CdS, alla definizione dei profili culturali e professionali, ai risultati di apprendimento attesi

e alla struttura dei percorsi. Interseca inoltre D.CDS.2 per gli aspetti relativi a verifica dell'apprendimento e centralità dello studente, e in parte D.CDS.3 per la compatibilità con il modello a distanza. È coerente, quindi, con i criteri che ANVUR richiama per la qualità della documentazione progettuale in fase iniziale/modificativa. I punti di forza sono tre. Primo, la coerenza culturale del progetto è ben espressa: il corso combina filosofia storica, etica applicata, dimensione comparativa e apertura ai temi dell'IA. Secondo, la descrizione dei risultati di apprendimento per aree e descrittori è ampia e ordinata, e consente una buona leggibilità esterna del profilo formativo. Terzo, la rielaborazione conseguente alle osservazioni del CUN è esplicitata, il che mostra attenzione ai rilievi esterni e capacità di adeguamento istituzionale.

Debolezze e criticità. La prima criticità è la non perfetta sequenza temporale del RAD con gli altri documenti di revisione: la testata e le sezioni iniziali mettono in evidenza soprattutto dati di approvazione 2024 e di consultazione originaria 2020-2021, mentre il Documento di Progettazione e l'Analisi della Domanda argomentano un cantiere di revisione 2026. La seconda criticità riguarda la catena "funzione-competenze-sbocchi": nel RAD le sottosezioni "competenze associate alla funzione" risultano non valorizzate con sufficiente autonomia descrittiva rispetto a funzione e sbocchi, e questo riduce la precisione valutativa del quadro A2. La terza criticità è la mancata messa in primo piano, nella parte pubblica del RAD, del nesso tra nuova consultazione 2026, nuova domanda formativa e nuova articolazione curricolare. Nel breve termine: aggiornare integralmente il quadro A1, facendo emergere in modo netto le consultazioni 2026; riformulare i profili professionali con una distinzione più netta tra funzione, competenze associate e sbocchi; inserire una nota di *versioning* che distingua chiaramente "istituzione originaria", "modifica 2024" e "assetto 2026/27". Nel medio termine: costruire una matrice unica "profilo in uscita-curriculum-risultati di apprendimento-SSD-modalità valutative", da usare come check-list per un futuro aggiornamento ordinamentale. *Metriche da monitorare:* Completezza dei campi obbligatori SUA/RAD; numero di incongruenze interdocumentali rilevate in audit PQA; percentuale di profili professionali con campi funzione/competenze/sbocchi distinti e pienamente compilati; percentuale di riferimenti nel RAD riconducibili a consultazioni aggiornate dell'ultimo ciclo di revisione.

In conclusione, il PQA **valuta positivamente** la coerenza complessiva dell'ordinamento e la chiarezza della struttura formativa del CdS. Si raccomanda, tuttavia, una revisione mirata del RAD per riallineare pienamente il documento all'attuale processo di modifica, rendendo più evidente il raccordo con le consultazioni 2026 e completando in modo più analitico la relazione tra funzioni, competenze associate e sbocchi occupazionali.

- **Corso di Laurea in Informatica per le aziende digitali – L31**

PARERE SUL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Il Rapporto si presenta nel complesso ben strutturato e aderente all'impianto dei punti di attenzione ANVUR (D.CDS.1-4), con autovalutazioni articolate, sistematica indicazione delle fonti documentali e schede "Obiettivi e azioni di miglioramento" corredate di

responsabilità e tempistiche. Trattandosi del primo Riesame Ciclico di un Corso di recente attivazione (a.a. 2022/2023), il PQA apprezza lo sforzo di consuntivazione delle azioni avviate e la trasparenza nel dichiarare la giovane età del CdS quale limite alla rilevazione dei mutamenti rispetto al precedente RRC. Il PQA rileva positivamente i seguenti elementi:

- documentazione di supporto ampia e tracciabile, con riferimenti puntuali a SUA-CdS, Regolamento didattico, verbali del Comitato di Indirizzo e relazioni di CPDS e NdV;
- attenzione dedicata alla didattica interattiva sincrona (TEL-DI), con l'incremento a 2 ore per CFU per trimestre e l'introduzione di meccanismi di feedback formativo;
- raccordo con il Comitato di Indirizzo e le parti sociali nella ridefinizione dei curricula e dei profili in uscita;
- presidio delle dimensioni di inclusione (BES/DSA, Ufficio Inclusione, Piattaforma Accessibile) e di sviluppo del corpo docente (C.E.T.A.L. e azioni di Faculty Development);
- chiarezza nella descrizione dei processi di erogazione, verifica dell'apprendimento e gestione dei reclami (caselle dedicate e tracciamento delle segnalazioni).

Debolezze e criticità: Il PQA segnala alcuni profili che indeboliscono la misurabilità e la replicabilità delle azioni, raccomandandone la revisione:

- *Indicatori assenti.* diverse schede obiettivo riportano "Indicatore/i di riferimento: Nessuno" (D.CDS.2/n.1 e n.3; D.CDS.3/n.2-2025 e n.2-2024; D.CDS.4/n.1 e n.2). In ottica AVA 3 ogni obiettivo dovrebbe associare un indicatore quantitativo o un esito verificabile, con valore-soglia/target; si segnalano inoltre obiettivi con "Risorse necessarie: Nessuna", formulazione da evitare.
- *Internazionalizzazione.* l'indicatore iC10 risulta stabilmente pari a 0,0% e per l'anno in esame non sono state attivate mobilità; si invita a rendere l'azione D.CDS.2/n.2 effettivamente misurabile (target di domande di mobilità, nomina di un referente, valorizzazione di BIP/COMMO come mobilità virtuale rendicontabile).
- *Monitoraggio carriere ed esiti occupazionali.* il confronto con i CdS della medesima classe su base nazionale è dichiarato come "da realizzare"; si raccomanda di trasformare l'impegno in azione datata e tracciabile, valorizzando i dati AlmaLaurea e gli indicatori ANVUR.
- *Affermazioni non sempre supportate dal dato.* espressioni quali "grado di soddisfazione molto elevato e in continuo aumento" andrebbero ancorate ai valori puntuali delle rilevazioni OPIS/NdV richiamate.
- *Ridondanze testuali.* alcuni contenuti su orientamento, "prova il tuo corso" e periodo di prova di 30 giorni sono ripetuti pressoché verbatim in più punti (D.CDS.2.1.1 e D.CDS.2.3.1); se ne suggerisce lo snellimento con rinvio interno.

- *Completezza documentale*. la fonte del verbale del Comitato di Indirizzo del 10/02/2026 riporta un link mancante; va integrata.

Rilievi formali (refusi e incongruenze):

1. Data di aggiornamento in copertina ("31.07.2024") incoerente con le riunioni del Gruppo di Riesame e con l'approvazione del Consiglio di CdS fino al 09/06/2026, nonché con la composizione "GAV dal 25 maggio 2026". Aggiornare la data del frontespizio.
2. Riferimenti estranei alla classe L-31 (residui di copia-incolla da CdS di area pedagogica): "figura del pedagoga - L. n. 55/2024" (D.CDS.1.1.1); "area psico-pedagogica" (D.CDS.1.3.3); "naturale continuazione del percorso formativo di area pedagogica" (D.CDS.1.5.1). Da rimuovere/riformulare.
3. Denominazione del CdS non uniforme: ricorre "Scienze e Tecnologie Informatiche (L31)" (D.CDS.1.1.2 e nel nome-file del link SUA) accanto a "Informatica per le Aziende Digitali (L-31)". Uniformare alla denominazione vigente.
4. D.CDS.1.2.2: si scrive "tre aree" ma se ne elencano quattro (a. Digital Transformation & Cybersecurity; b. Digital Entertainment and Gaming; c. Artificial Intelligence; d. Bioinformatica & Digital Health). Coerentemente, D.CDS.2.a parla di "tre nuovi curriculum" mentre altrove i curricula sono quattro.
5. Refusi ortografici/di battitura: "in moda da" → in modo da; "Digital Heatlh" → Digital Health; "Questa nnovazione" → innovazione; "uno reale scambio" → un reale scambio; "comunicare i modo efficace" → in modo; "in itiniere" e "L'orientamento in in itinere" → in itinere; "Università Telematica Università Telematica Pegaso" (duplicazione, D.CDS.2.4.1); "verifica le eventuali proposte... od ogni riunione" → ad ogni; "eventuali critichi e disservizi" → criticità.
6. "Internalizzazione" per "internazionalizzazione": nella sezione criticità di D.CDS.2.4.2 ("strategie di internalizzazione di tipo telematico" e occorrenze contigue). Termine improprio, da correggere.
7. Intestazione D.CDS.2.5 con testo ridondante/barrato ("Modalità di verifica dell'apprendimento" sovrapposto al titolo "Pianificazione e monitoraggio..."). Ripulire l'intestazione.
8. Numerazione dei quesiti non sequenziale (artefatti del format ANVUR): es. D.CDS.3.1.2 con quesiti numerati "5)" e "12)"; D.CDS.3.2.1 con "1)" e "10)". Verificare e riallineare.
9. Numerazione degli obiettivi: in D.CDS.1.c si passa da "n.3" a "n.6" (mancano n.4 e n.5).
10. Etichettatura degli anni del RRC incoerente: coesistono obiettivi "RC-2025" e "RC-2024" (sezioni D.CDS.2.c, 3.c, 4.c). Uniformare al ciclo di riferimento.

11. Riferimenti temporali non aggiornati: attese collocate alla “seconda metà / secondo semestre dell’A.A. 2024-25” (D.CDS.2.1.1/2.1.3), già superate rispetto alla data effettiva del documento; da consuntivare o riformulare.
12. D.CDS.4.1.3: “l’ultima analisi del CPDS... durante la riunione del 08.01.24” non compare nel calendario delle riunioni del Gruppo di Riesame ed è antecedente all’insediamento del GAV (26/07/2024). Verificare la data.
13. Anni delle Relazioni CPDS incoerenti tra titolo e documento caricato: es. “Suggerimenti della CPDS 2024” → upload “RELAZIONE ANNUALE CPDS 2025”; “Suggerimenti della CPDS 2025” → upload “RELAZIONE ANNUALE CPDS 2024”. Allineare le annualità.
14. Anno laureandi incoerente: “LAUREANDI 2024” (fonte in D.CDS.1.4) vs “LAUREANDI 2025” (D.CDS.3.1.2) per la medesima Relazione del NdV.
15. Fonte D.CDS.4.1: “Link al documento: XXX” (segnaposto non compilato).
16. Sezione “Commento agli indicatori” richiamata nel Sommario (pp. 45-47, con sottoparagrafi Analisi della situazione/Criticità/Obiettivi) ma non presente nel corpo del documento esaminato: verificare se manca o se è stata inavvertitamente omessa, trattandosi di parte sostanziale del Riesame.
17. D.CDS.1.1.2: riferimento all’“istituzione” del Corso a febbraio 2025 incoerente con il primo anno di attivazione dichiarato (2022/2023).

Il PQA esprime una valutazione **complessivamente positiva** sull’impianto e sulla ricchezza documentale del Rapporto, subordinando il pieno apprezzamento al recepimento dei rilievi sopra esposti.

La riunione si conclude alle ore 17.00, previa approvazione del presente verbale.

Non avendo altri argomenti da discutere, alle ore 17.05 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante

F.to Dott.ssa Alessandra De Sio

Il Presidente del PQA

F.to Prof. Francesco Peluso Cassese